

mondo vi è stato, come egli ha detto, de' concordati i quali abbiano concesso alla potestà laica il diritto che questa si è ascritto, di assoggettare alla sua approvazione preventiva le riunioni ecclesiastiche.

Questa pretesa, o giusta o no, è sempre stata derivata da quel potere giurisdizionale che lo Stato ha esercitato sulla Chiesa.

Ora le leggi derivate dall'uso di questo potere sono state richiamate in vigore, non solamente in Napoli, come faceva osservare l'onorevole guardasigilli, ma anche in Toscana, dove, mentre si abrogava il concordato, si dichiaravano tornate in essere tutte le leggi anteriori Leopoldine.

Quanto all'onorevole Mancini, egli si contenta ora d'un'aggiunta più magra, più corta, più raggrinzita di quella che voleva prima. Non vuole più che si citi l'articolo dello Statuto, ma che si esprima che questo diritto di riunione è quello stesso *garantito a tutti i cittadini*. Ma che significato preciso avrà questa aggiunta? Quale altro diritto di riunione vi è, se non quello garantito a tutti i cittadini? Perché lo diciamo qui? Lo guarentiamo di nuovo, lo guarentiamo con intendimenti, con riserve diverse da quelle che sono espresse nello Statuto?

Le parole inutili nelle leggi sono anche dannose. La mia mente è obbligata a vagare per una serie di ragioni indefinite affine di trovare quella per la quale il legislatore stimò ragionevole di introdurre parole, le quali, poichè vi stanno, hanno una prima presunzione per sè di starci per qualche ragione. Quindi, se noi diciamo *diritto di riunione*, diciamo qualche cosa di assai più concreto, preciso, determinato, che non facciamo quando a questa espressione aggiungiamo qualunque altra specificazione e determinazione superflua.

Io quindi prego l'onorevole Mancini di rinunciare a queste poche parole di aggiunta, poichè è chiaro che la redazione è più chiara, più netta e più precisa senza esse.

Prego poi tutti quanti di votare senza paura quest'articolo 15 della Commissione, ed anche l'onorevole Corbetta di votarlo senza sgomenti, senza angosce, senza ansietà, senza tetano. L'esercizio del diritto di riunione del clero cattolico ha un nemico assai più ostinato e potente di quello di qualunque *regalista* possa essere; e questi sono i Sommi Pontefici, ai quali le radunanze del basso clero e dei fedeli da gran tempo dispiacciono.

Il giorno in cui essi cambiassero questo loro indirizzo nella condotta della Chiesa, l'onorevole Corbetta potrebbe credere arrivata l'ora, sospirata pure da lui, nella quale la gerarchia cattolica, penetrata

dello spirito del basso clero e del laicato, si sentirà più affratellata colla società civile che non è ora; e saranno così scomparsi tutti quei pericoli e contrasti dei quali la fantasia dell'onorevole Corbetta e di tanti altri pare così ossessa.

Si voti dunque senza paura quest'articolo, poichè tutti lo sappiamo, tutti lo vediamo, basta riunire gli uomini perchè questionino, basta riunire gli uomini perchè reclamino i loro diritti, perchè combattano l'autorità che sta loro innanzi, e diventino difficili a maneggiare, e riottosi custodi dei propri diritti, e di quelli che sono chiamati a rappresentare.

Chi ne potrebbe dubitare in questa Camera. (*Bravo! Bene!*)

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. L'articolo della Commissione, coll'aggiunta del ministro, suona nel modo seguente:

« È abolita ogni restrizione speciale all'esercizio del diritto di riunione dei membri del clero cattolico. »

A questo articolo l'onorevole Mancini propone una aggiunta in questi termini: « garantito a tutti i cittadini. »

E l'onorevole Crispi propone che, invece di dire: « è abolita ogni restrizione speciale, » si dica: « è abolita ogni restrizione preventiva. »

MANCINI. Grammaticalmente dovrebbe dirsi meglio:

« È abolita ogni restrizione speciale ai membri del clero cattolico nell'esercizio del diritto di riunione garantito a tutti i cittadini. »

CRISPI. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ha la parola.

CRISPI. Per economia di tempo rinunzio al mio emendamento.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti l'aggiunta dell'onorevole Mancini.

(Dopo prova e controprova, è respinta.)

Ora rileggo l'articolo della Commissione:

« È abolita ogni restrizione speciale all'esercizio del diritto di riunione dei membri del clero cattolico. »

Pongo ai voti questo articolo.

(La Camera approva.)

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Seguito della discussione del progetto di legge sulle guarentigie per la indipendenza del Sommo Pontefice e il libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede.